Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 — Roma — Martedì 21 Novembre — Numero 271

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32;	L. 17;	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36;	» 19;	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80;	» 41;	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

AVVISO DI CORTE

Sua Maestà il Re ha ricevuto il 19 del corrente mese il signor CHRISTITCH, che ha avuto l'onore di presentare alla Maestà Sua le lettere colle quali S. M. il Re di Serbia lo accredita in qualità d'Inviato Straordinario e Ministro plenipotenziario presso questa Real Corte.

Roma, 20 novembre 1899.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **398** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 27 aprile 1899, n. 174, per la nomina della Commissione Reale per i danneggiati dal terremoto dei Circondari di Rieti e di Cittaducale;

Veduto il R. decreto 4 giugno 1899, col quale il comm. dottor Pietro Ferri, Direttore Capo di Divisione al Ministero dell'Interno, veniva chiamato a far parte della Commissione predetta;

Sopra la proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio, di concerto col Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, e col Ministro del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

A far parte della Commissione Reale per i danneggiati dal terremoto dei Circondari di Rieti e di Cittaducale, è nominato il cav. uff. dottor Mario Bonino, Direttore della Divisione Beneficenza Pubblica al Ministero dell'Interno, in sostituzione del comm. dott. Pietro Ferri, Direttore Capo Divisione nel Ministero medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 2 novembre 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.
A. SALANDRA.
P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: A. BONASI.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCCXXVI (Dato a Monza il 19 ottobre 1899) col quale si costituisce in Corpo morale l'Opera Pia Ferrari-Mariani di Modena e se ne approva lo Statuto organico.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio;

N. **CCCXXVII** (Dato a Monza il 2 novembre 1899) col quale si pone in liquidazione la Cassa di Risparmio di Urbino, istituita nel 1853 da una Società di private persone.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

REGOLAMENTO

per la liquidazione delle competenze agli agenti e periti demaniali

IL MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Veduti i decreti Ministeriali e annessi regolamenti del 26 agosto 1862 e 15 marzo 1869, riguardanti la liquidazione delle competenze agli agenti demaniali ed agli agenti inferiori per le operazioni demaniali comunali nelle provincie del mezzogiorno;

Sentito il Consiglio di Stato e il Consiglio dei Ministri;

Determina:

Le disposizioni dei regolamenti suddetti sono modificate come segue:

Art. 1.

Gli agenti demaniali destinati dai Prefetti o dai Regi Commissari ripartitori ad eseguire sotto la loro direzione le operazioni demaniali comunali, non potranno assumere le loro funzioni se non dopo che la nomina di essi sarà stata consentita dal Ministro d'Agricoltura.

A tale effetto dovranno i Prefetti od i Commissari ripartitori rassegnare al Ministro le nomine da essi fatte, accompagnandole con un dettagliato rapporto che giustifichi la necessità della nomina e indichi i requisiti delle persone proposte.

Agli agenti attualmente in funzione nessun nuovo incarico potrà essere affidato, se non previo il consenso del Ministro di Agricoltura.

Art. 2.

Le vacazioni cui hanno diritto gli agenti ed i periti demaniali, ai termini del regolamento approvato col decreto ministeriale 15 marzo 1869, non potranno essere più di due al giorno e ciascuna vacazione dovrà essere concessa per quattro ore di lavoro effettivo.

Qualora le funzioni di agente e di perito siano disimpegnate da una stessa persona, le vacazioni saranno retribuite nella misura fissata per gli agenti.

Art. 3.

Le indennità di via, nella misura del sopra citato regolamento, si applicheranno solamente, se ed in quanto i fondi sopra i quali dovranno eseguirsi le operazioni demaniali, sono posti alla distanza di oltre tre chilometri dall'abitato del Comune.

Quando tale distanza superi sei chilometri, le indennità medesime saranno anche per gli agenti di lire 0.25 per chilometro.

In nessun caso esse potranno superare lire 6 al giorno.

Le indennità di trasferta saranno pure applicate per i viaggi dal luogo di residenza dell'agente demaniale o del perito al Comune ove si eseguiscono le operazioni demaniali, ma soltanto per un viaggio di andata ed uno di ritorno e nella misura corrispondente alla spesa di viaggio effettivamente sostenuta e giustificata con documenti.

Tutti gli altri viaggi, che si rendessero necessari, dovranno essere preventivamente autorizzati dal Prefetto o dal Regio Commissario.

Art. 4.

Le vacazioni agli agenti ed ai periti demaniali potranno essere tassate soltanto dopo che l'operazione ad essi affidata sia stata omologata ed approvata.

Ogni anticipazione rimane espressamente vietata.

Quando l'operazione non sia omologata od approvata per vizio derivante dall'operazione stessa, l'importo complessivo delle vacazioni potrà essere ridotto alla metà o ad un terzo, secondo la gravità degli errori commessi dall'agente o dal perito.

Art. 5.

Le indennità e le spese di via potranno essere rimborsate agli agenti ed ai periti demaniali a misura che le loro note specifiche saranno approvate dalle autorità competenti.

Art. 6.

È vietata ogni convenzione tra gli agenti o i periti demaniali, ed i Comuni o altri interessati che importi deroga alle presenti disposizioni; e sono specialmente vietati i cottimi per le operazioni demaniali.

Art. 7.

Per la liquidazione dei loro compensi, nonchè delle indennità di via, gli agenti ed i periti demaniali presenteranno note specifiche ai Prefetti od ai Regi Commissari ripartitori. Questi ne daranno immediata comunicazione ai Comuni interessati ai quali è concesso un termine di giorni dieci per presentare le loro osservazioni od opposizioni alla Prefettura od al Regio Commissariato.

Trascorso questo termine, il Prefetto o il Commissario ripartitore procederà alla revisione delle note specifiche, anche quando non siano pervenute osservazioni od opposizioni del Comune interessato, e quindi, udito il parere dell'ufficio locale del Genio civile, emetterà l'ordinanza di tassazione, comunicandola immediatamente, in via amministrativa, al Comune interessato, e curando che essa sia ivi affissa all'albo pretorio.

Contro l'ordinanza di tassazione del Prefetto o del R. Commissario ripartitore è dato, nel termine di quindici giorni dalla sua pubblicazione mediante affissione all'albo pretorio del Comune interessato, il ricorso al Ministro d'Agricoltura, il quale pronunzierà definitivamente, udito il parere della Commissione istituita ai termini dell'articolo seguente.

Potranno ricorrere al Ministro d'Agricoltura l'agente demaniale od il perito, il sindaco del Comune interessato od anche qualunque contribuente per imposte dirette erariali o comunali nel Comune medesimo.

Trascorsi quindici giorni dalla sua pubblicazione senza che siano stati proposti ricorsi all'autorità superiore, l'ordinanza di tassazione emessa dal Prefetto o dal R. Commissario ripartitore diventerà definitiva. L'autorità che l'ha emanata ne darà immediatamente notizia al Ministero d'Agricoltura.

Art. 8.

È istituita presso il Ministero d'Agricoltura una Commissione consultiva per le operazioni demaniali, composta di un Consigliere di Stato o di un Consigliere della Corte dei conti che la presiede, e di due funzionari scelti, uno dal Ministro d'Agricoltura, e l'altro dal Ministro dell'Interno. Questa Commissione sarà nominata per decreto ministeriale e potrà essere rinnovata ogni anno.

La Commissione consultiva verrà udita sopra tutti i ricorsi di cui al precedente articolo 7.

Potrà inoltre essere udita dal Ministro d'Agricoltura sopra tutte le questioni attinenti all'esplicamento delle sue attribuzioni in materia demaniale.

Art. 9.

I compensi e le indennità di via dovuti agli agenti ed ai periti demaniali, anche per le operazioni in corso, verranno liquidati nella misura indicata dal presente decreto, in quanto concernano l'opera prestata dal dì dell'attuazione del decreto medesimo.

Tutte le vertenze pendenti per liquidazione di compensi ed indennità agli agenti od ai periti demaniali saranno risolute nei modi e con le forme stabilite dal presente regolamento, purchè il ricorso al Ministro d'Agricoltura venga proposto entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione del regolamento stesso.

Art. 10.

Sono abrogate tutte le precedenti disposizioni contrarie al presente regolamento.

Art. 11.

Il presente regolamento avrà effetto quindici giorni dopo la sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Art. 12.

Il presente regolamento sarà comunicato ai RR. Commissari ripartitori ed ai Prefetti, perchè ne diano alla loro volta comunicazione agli agenti demaniali ed ai periti agrimensori ora in funzione.

Sarà pure comunicato a tutti i Sindaci dei Comuni delle provincie napoletane e siciliane, con l'ordine di curarne la pubblicazione mediante affissione all'albo pretorio.

Roma, addì 15 novembre 1899.

Il Ministro
A. SALANDRA.

Ai Regi Commissari ripartitori, ai Prefetti ed ai Sindaci delle provincie napoletane e siciliane.

Trasmetto alla S. V. copia di un regolamento, il quale è diretto a disciplinare le nomine degli agenti demaniali ed a ridurre in più equi limiti le loro retribuzioni, determinandone rigorosamente i criteri e le forme della liquidazione in via amministrativa.

Nel formulare queste disposizioni regolamentari, è stato mio intendimento di por freno agli abusi ormai intollerabili che derivavano sia dalla scelta di agenti troppo spesso sforniti delle qualità intellettuali e morali, che avrebbero dovuto richiedersi in persone cui si affidava un così delicato ufficio pubblico, sia dalla larghezza ed incertezza dei criteri stabiliti dalle precedenti disposizioni per la loro retribuzione. Onde gl'inconvenienti gravissimi e universalmente lamentati e la mala reputazione, non sempre immeritata, degli agenti demaniali come fomentatori di liti e di disordini e come spogliatori dei Comuni.

È mio fermo proposito di provvedere a che abbia termine un così deplorevole stato di cose. Quello che rimane delle proprietà e dei diritti demaniali deve essere rivendicato e utilizzato, secondo le più sane norme economiche, a beneficio delle popolazioni, e non deve più costituire un fomite di discordie cittadine e un alimento o un pretesto d'indebiti lucri di pochi. Intendo bene che, a conseguire pienamente tale fine, occorrono provvedimenti legislativi. Ma, mentre questi si preparano, io confido nella solerte ed efficace cooperazione della S. V. per la rigorosa applicazione delle annesse disposizioni regolamentari.

Si persuadono i Regi Commissari ripartitori ed i Prefetti che gli agenti demaniali non debbono essere scelti, come troppo spesso si è fatto finora, con criterî di favore, o per aderire a raccomandazioni, comunque autorevoli, o persino per atto di beneficenza; e sopratutto si persuadano che cosiffatti criterî non possono applicarsi alla liquidazione delle loro competenze, elevandole, come spesso è accaduto, a cifre che parrebbero incredibili in proporzione del tenue valore delle proprietà e dei diritti, che erano obbietto dell'opera degli agenti e dei periti.

Rammentino i Sindaci che queste disposizioni regolamentari sono intese in principal modo alla difesa delle ragioni dei Comuni e delle popolazioni da essi amministrati, e che dalla loro efficace vigilanza dipenderà il trarne, senza indugio, il massimo effetto utile.

Gradirò dalla S. V. un cenno di ricevuta della presente; come gradirò qualunque informazione, o denunzia o suggerimento, che valga a darmi esatta notizia dello stato della questione demaniale nei limiti della giurisdizione della S. V., o giovi a impedire i lamentati abusi, o a fornirmi in qualunque modo precisi elementi di fatto e fondate ragioni a sussidio dell'energica opera legislativa ed amministrativa che il Governo è deciso a spiegare pel bene delle popolazioni interessate.

Roma, addì 15 novembre 1899.

Il Ministro
A. SALANDRA.

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Stato sanitario del bestiame nel Regno

Bollettino settimanale, n. 45, fino al dì 11 novembre 1899.

REGIONE I. — **Piemonte.**

Cuneo — Malattie infettive dei suini: 1 caso, letale, a Cuneo.

Alessandria — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Costigliole d'Asti.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Milano — Carbonchio ematico: 1 bovino a Vigentino, 1 a Riuggio, morti.

Afta epizootica: 1 bovino a Bugginasco.

Bergamo — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Bossico.

Afta epizootica: 1 bovino a Songavazzo, 40 a Costa Volpino.

REGIONE III. — **Veneto.**

Belluno — Carbonchio ematico: 1 bovino a Mel, 1 a Belluno, morti.

Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Limana.

REGIONE V. — **Emilia.**

Reggio Emilia — Afta epizootica: 18 ovini a Bagnolo in Piano

Modena — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Lama Mocogno.

Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a S. Felice sul Panaro.

Malattie infettive dei suini: 2 casi a Bomporto; 1 a Modena; 1 a Spilamberto; 1 a Medolla; 2 a Mirandola; 1 a S. Felice sul Panaro, seguiti da morte; 6 casi, con 1 morto, a S. Prospero.

Bologna — Malattie infettive dei suini, 1 caso, letale, in Anzola dell'Emilia; 9 casi, con 5 morti, a Granarolo dell'Emilia.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Pesaro — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Pergola.

Ascoli Piceno — Malattie infettive dei suini: 4 casi, letali, in Ascoli Piceno; alcuni casi in Offida.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Pisa — Morva: 4 equini, abbattuti, a Riparbella.

Siena — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Chiusi.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Teramo — Malattie infettive dei suini: 1 suino, morto, a Teramo.

Aquila — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Bagno.

Rogna: 2871 ovini a Collepietro.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Napoli — Carbonchio ematico: 1 bovino a Gragnano, 1 in Agerola, morti.

Morva e farcino: 1 cavallo, abbattuto, a Castellammare; 1 in osservazione, a Napoli.

Avellino — Farcino: 2 casi in Avellino.

REGIONE XI. — **Sicilia.**

Siracusa — Carbonchio ematico: 1 caso a Biscari; 11 casi, con 9 morti, a Santacroce; 2 casi, con 1 morto, a Melilli.

Riassunto.

Carbonchio ematico: casi 26.
Carbonchio sintomatico: casi 2.
Afta epizootica: casi 63.
Morva e farcino: casi 8.
Rogna: casi 2871.
Malattie infettive dei suini: casi 30.

Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi d'Europa

Austria — Dal 1° al 7 novembre 1899:

	N. delle località infette	N. dei poderi infetti
Afta epizootica	244	2161
Carbonchio ematico	10	45
Moccio e farcino	17	10
Vaiuolo	12	188
Scabbia	8	9
Mal rossino dei suini	81	350
Peste suina	19	47
Morbo coitale	3	15
Rabbia	15	15

Serbia — Dal 28 ottobre al 4 novembre 1899:

	N. dei Comuni infetti	N. dei capi ammalati	N. dei morti od abbattuti
Peste suina	4	20	7
Mal rossino dei suini	4	47	18
Antrace	1	1	1

Germania — 31 ottobre 1899.

	N. dei Comuni infetti	N. dei cortili infetti
Moccio	39	30
Pleuropolmonite infettiva	6	8
Afta epizootica	4866	22502
Malattie infettive dei suini, compresa la peste suina	177	285

Svezia — Ottobre 1899:

	N. dei dipartimenti infetti	N. delle stalle infette	N. degli animali morti
Antrace	6	12	15
Carbonchio sintomatico	4	6	9

Baviera — Dal 15 al 31 ottobre 1899:

	N. dei Comuni infetti	N. dei poderi infetti
Moccio	1	1
Afta epizootica	506	2276
Peste suina	4	4

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 6 ottobre 1899:

Genna Mario, capitano 48 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di quattro mesi.

Con Regi decreti del 12 ottobre 1899:

Carlizzi Pasquale, capitano 72 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, per la durata di sei mesi.

Benigno Alberto, id. in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di sei mesi a Genova (R. decreto del 30 aprile 1899), l'aspettativa anzidetta è prorogata per un periodo di altri tre mesi.

Con Regi decreti del 23 ottobre 1899:

Luzi Vittorio, capitano 3 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, per la durata di sei mesi.

Sottocasa Augusto, id. 47 id., revocato dall'impiego.

Tabollini Giovanni, tenente 3 bersaglieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di un anno.

Danisi Michele, id. in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di sei mesi a Palo del Colle (Bari) (R. decreto 9 aprile 1899), l'aspettativa anzidetta è prorogata per un periodo di altri sei mesi.

Con R. decreto del 2 novembre 1899:

Todini cav. Domenico, maggiore 1° granatieri, nominato aiutante di campo effettivo di S. M. il Re.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 18 ottobre 1899:

Lenzi Alfonso, tenente 1ª compagnia operai d'artiglieria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 novembre 1899.

Con R. decreto del 23 ottobre 1899:

De' Medici cav. Eduardo, maggiore in aspettativa per motivi di famiglia, a Torino, ammesso, a datare dal 29 ottobre 1899, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Arma del genio.

Con R. decreto del 2 novembre 1899:

Verdinois cav. Guglielmo, maggiore aiutante di campo effettivo di S. M. il Re, cessa da tale carica per compiuto quadriennio, è nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re, e destinato 3 genio (1ª brigata).

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 23 ottobre 1899:

Liberati Achille, capitano distretto Forlì, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 novembre 1899.

Personale delle fortezze.

Con R. decreto del 23 ottobre 1899:

Pelosi Michele, tenente direzione artiglieria Genova, addetto forte Zuccarello, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, per la durata di un anno, dal 1° novembre 1899.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 18 ottobre 1899:

Marco-Giuseppe cav. Achille, capitano medico infermeria presidiaria Siena, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° novembre 1899.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 18 ottobre 1899:

Felici Giuseppe, tenente contabile panificio Cagliari, collocato in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragioni di servizio, per la durata di quattro mesi, dal 1° ottobre 1899.

Con R. decreto dell' 8 novembre 1899:

Gallia Giuseppe, tenente 6 alpini, rimosso dal grado e dall'impiego.

IMPIEGATI CIVILI.

Capitecnici d'artiglieria e genio.

Con R. decreto del 23 ottobre 1899:

Formica Ottavio, capotecnico principale di 3ª classe, direzione artiglieria Alessandria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 16 novembre 1899.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con Regi decreti del 19 ottobre 1899:

Lasagna cav. Ercole, maggiore generale distretto Firenze, e Manunta-Manca cav. Giovanni, id. id. Sassari, collocati a riposo per anzianità di servizio dal 16 novembre 1899, ed inscritti nella riserva.

Maionchi cav. Enrico, colonnello cavalleria id. Lucca, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 16 id., ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 23 ottobre 1899:

Rizzotti Gregorio, sergente in congedo illimitato, proveniente dai volontari di un anno, laureato in medicina e chirurgia, 12ª compagnia sanità, nominato sottotenente medico di complemento, effettivo distretto Messina, con l'obbligo di compiere i tre mesi di servizio, prescritti dalla legge, presso l'ospedale militare di Messina, nei due anni successivi alla nomina.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con Regi decreti del 15 ottobre 1899:

Folco nobile Francesco, (Vicenza) tenente 6 alpini — Garagnani Alessandro, (Bologna) id. 2 id. — Tettamanzi Vittorio, (Pesaro) id. fanteria, distretto Pesaro, accettate le dimissioni dal grado.

Con R. decreto del 23 ottobre 1899:

Negri Giovanni Battista, militare di 3ª categoria, in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, distretto Ivrea, nominato sottotenente medico di milizia territoriale distretto Ivrea ed assegnato 1ª compagnia sanità. Si presenterà alla sede del reggimento artiglieria da montagna per prestare il servizio di prima nomina nel limite di tempo stabilito dal § 5 dell'*Atto* 1 del corrente anno.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 18 ottobre 1899:

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva, per ragione d'età, dal giorno per ciascuno indicato, conservando il grado con la relativa uniforme.

Arma di fanteria.

Ricuperati cav. Felice, colonnello (B) distretto Parma, dal 22 ottobre 1899.
Balmas cav. Giovanni, tenente colonnello id. Pinerolo, id. 21 id.
Scaglione cav. Giuseppe, id. id. Perugia, id. 20 id.
Ravaglia cav. Michele, maggiore id. Ravenna, id. 21 id.
Ferri cav. Luigi, id. id. Milano, id. 26 id.
Banti cav. Salvatore, capitano id. Lucca, id. 20 id.
Cesana Pietro, id. id. Brescia, id. 28 id.
Musso Giuseppe, id. id. Torino, id. 26 id.
Gennarelli Carmelo, id. id. Trapani, id. 23 id.
Felicioli Gio. Achille, id. id. Roma, id. 30 id.
Dall'Aere Alessandro, tenente id. Arezzo, id. 26 id.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 841,000 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 30, al nome di Mossone *Annetta* fu Lorenzo, minore, sotto la patria potestà della madre Marone Antonietta fu Nicola, domiciliata in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mossone *Giovanna* Annetta Antonietta Nicolina fu Lorenzo ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 novembre 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 77,091 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 200, al nome di Barissone Anna di Stefano, nubile, domiciliata a Domodossola (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Barissone Sofia Anna, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 novembre 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,052,687 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 285, al nome di Belviso Pietro e *Salute* di Felice, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Genova, e figli nascituri dal detto Belviso Felice, con vincolo d'usufrutto a favore di Ferrari Maria, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Belviso *Pietro* e *Clara* di Felice, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 ottobre 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata da questa Direzione Generale il 28 luglio 1898, n. 4928 di protocollo e n. 928,628 di posizione, per il deposito di un certificato Consolidato 5 °/₀ della rendita di L. 10, fatto dal sig. Passali Augusto di Eurialo, per l'aggiunta del foglio di compartimenti semestrali.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'art. 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942 sull'Amministrazione del Debito Pubblico, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà consegnato al predetto sig. Passali Augusto di Eurialo il titolo senza l'esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore a seguito delle effettuate pubblicazioni.

Roma, il 20 novembre 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta a stampa n. 18, e coi numeri 805 di protocollo e 482 di posizione, rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Firenze, in data 6 luglio 1899, al signor Caparrini Massimo di Francesco, pel deposito da lui fatto di un certificato Consolidato 5 %, n. 1,130,598 di L. 25.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, eseguite le pubblicazioni previste dall'articolo 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato il nuovo titolo al nominato signor Caparrini, senza obbligo dell'esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 30 ottobre 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 21 novembre, a lire 105,92.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

20 novembre 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 °/₀ *lordo*	100,13 ¹/₈	98,13 ¹/₈
	4 ¹/₂ °/₀ *netto*	109,49 ¹/₄	108,36 ³/₄
	4 °/₀ *netto*	99,71 —	97,71 —
	3 °/₀ *lordo*	62,27 —	61,07 —

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Lunedì 20 novembre 1899

Presidenza del Presidente COLOMBO.

La seduta comincia alle ore 14.5.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 18 corrente, che è approvato.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha convalidato l'elezione di Lodi, nella persona dell'on. Cornalba.

Comunica quindi i ringraziamenti del sindaco di Teramo, della vedova Carpaneda e del signor De Caro per la commemorazione fatta dalla Camera dei compianti Costantini, Carpaneda e De Caro.

Annunzia poi il risultamento delle votazioni:

a) di ballottaggio per la nomina della Giunta generale del bilancio, che risulta così composta: Fasce, Rizzetti, Rubini, Grippo, Frola, Fani, Chimirri, Gianolio, Romanin-Jacur, Dal Verme, Cambray-Digny, Torrigiani, Pompilj, Zeppa, Franchetti, Sola, Romano, Tripepi, Danieli, Giovanelli, Francesco Spirito, Capaldo, Lovito, Fortis, Picardi, Santini, Marazzi, Vollaro De-Lieto, Giuseppe Frascara, Bonacci, Carcano, Aguglia, Nasi, Niccolini, Guicciardini e Morelli-Gualtierotti;

b) per la nomina della Giunta incaricata di esaminare i decreti registrati con riserva, che risulta così composta: Domenico Pozzi, Pascolato, Colombo-Quattrofrati, Pini, Luporini, Murmura, Simeoni, Paolo Ricci e Vincenzo Riccio;

c) per la nomina della Commissione delle petizioni, che rimane così composta: Marco Pozzo, Anzani, Biscaretti, Menafoglio, Mezzanotte, Giuliani, Capoduro, Maury, Clemente, Monti-Guarnieri, De Novellis, Beniamino Spirito, Morpurgo, Domenico Pozzi, Solinas-Apostoli, Laudisi, Enrico Calleri e Vienna.

Infine comunica che nella votazione per la nomina della Commissione per la biblioteca della Camera è risultato eletto solamente l'on. Panzacchi; che per la Commissione di vigilanza del debito pubblico nessun candidato risultò eletto; e che per la Commissione delle tariffe e dei trattati non si sono riuniti gli scrutatori (Oh! oh!).

Tutte le elezioni di ballottaggio si faranno nella seduta di domani.

Presentazione di disegni di legge.

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione, presenta i seguenti disegni di legge:

a) per l'autonomia universitaria;

b) per il pareggiamento degli stipendi degli Istituti tecnici e delle scuole tecniche;

c) per la proroga della legge relativa ai mutui di favore ai Comuni per la costruzione di edificî scolastici;

d) per la nomina, la conferma e il pagamento degli stipendi ai maestri elementari.

Interrogazioni.

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde al deputato Cottafavi, che l'interroga « per apprendere quali provvedimenti intenda adottare a favore dei ter-

ritorî colpiti dalla grandine nella provincia di Reggio Emilia », che si accorderanno gli sgravî nelle misure consentite dalle leggi vigenti, sia per l'anno corrente che per il venturo, se anche a quest'ultimo si estenderà la diminuzione del reddito.

COTTAFAVI insiste affinchè le Agenzie delle imposte non appellino dalle decisioni delle Commissioni mandamentali, le quali riconoscevano la gravità dei danni, e prende atto delle dichiarazioni del sottosegretario di Stato.

MIRRI, ministro della guerra, risponde ai deputati Gattorno, Tassi e Caldesi, che l'interrogano « sul continuato ritardo dell'assegnamento e pagamento della pensione ai veterani del 1848-1849 ».

I mezzi messi a sua disposizione sono insufficienti; se il Parlamento li accorderà in misura adeguata, non mancherà di provvedere; ma avverte che occorrerebbe, per alcuni anni almeno, una somma notevole.

GATTORNO è dolente di doversi dichiarare non soddisfatto della risposta dell'on. ministro; ritenendo che non occorrerebbe una somma notevole per quei poveri veterani ai quali non si è ancora provveduto. Si riserva quindi di presentare proposte speciali.

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri, prega i deputati Luigi Luzzatti, Crespi, Rubini e Branca di differire di poco le loro interrogazioni sulla nuova tariffa doganale del Brasile, essendovi oggi interpellanze sullo stesso argomento.

LUZZATTI e BRANCA acconsentono.

MIRRI, ministro della guerra, risponde ad un'interrogazione del deputato Borsarelli, diretta anche al ministro della marineria « per sapere se intendano, valendosi del personale e del materiale che stanno a loro disposizione, promuovere studî per la ricerca di un mezzo, del minor possibile costo, che possa esser messo a disposizione dell'agricoltura negli spari contro la grandine ».

Il Governo attenderà i risultati della Commissione nominata dal Congresso di Casale Monferrato, di cui fanno parte illustri scienziatî, tra i quali il Bombica, per prendere le sue risoluzioni.

BORSARELLI mandata una parola di vera lode e di ringraziamento a quei rappresentanti dell'esercito che concorsero a rendere autorevole e proficuo il Congresso di Casale, prega il Governo di continuare a secondare e favorire l'iniziativa e gli studî intrapresi.

MIRRI, ministro della guerra, assicura l'on. Borsarelli che il Governo farà quanto è in suo potere, per secondare la nobile iniziativa.

FALCONI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde al deputato Branca, il quale l'interroga « sulle condizioni della magistratura nei collegi giudiziarî di Potenza », che sono stati adottati e sono in corso provvedimenti diretti a proporzionare ai bisogni il personale giudiziario nei collegi di Potenza.

BRANCA osserva che la deficienza di personale giudiziario in Potenza dura da quattro o cinque anni per rilassatezza del Ministero, ed invoca provvedimenti efficaci.

FALCONI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, rispondendo al deputato Vischi, che l'interroga « per conoscere i suoi intendimenti sulle sessioni di pretura », assicura che tra giorni sarà presentato un disegno di legge in proposito.

VISCHI prende atto della promessa, confidando che non somigli alle precedenti.

VAGLIASINDI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, prega l'on. Borsarelli ed altri deputati, i quali l'interrogano « sulla campagna fillosserica in provincia d'Alessandria», di differire per ora le loro interrogazioni.

BORSARELLI consente.

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri, prega i deputati Rubini, Gorio e Barzilai di rimandare a domani le loro interrogazioni sull'incidente di Riva di Trento.

RUBINI, GORIO e BARZILAI, consentono.

Svolgimento di interpellanze.

COLAJANNI dà ragione della sua interpellanza « sulla stabilita soppressione della lingua italiana come lingua ufficiale nell'isola di Malta ».

Ritiene che sarà riuscita a tutti ugualmente dolorosa la rude ed inopportuna dichiarazione fatta dall'on. Chamberlain relativa alla soppressione della lingua italiana in Malta, e confida che tutti concorderanno con lui nel sostenere la necessità di difendere la nostra lingua ovunque sia minacciata.

Non si attende che l'Italia dichiari la guerra all'Inghilterra, giacchè non l'ha dichiarata nemmeno all'Austria, che si studi di sopprimere la nostra lingua nelle Provincie italiane ad essa soggette, ma vorrebbe che il Governo non solo esigesse maggiori riguardi dagli Stati amici, ma non lesinasse i mezzi per la pacifica difesa e per la diffusione della lingua e della coltura italiana all'estero (Vive approvazioni).

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri (Segni di attenzione) risponde che il Governo si associa al sentimento con cui il Paese si interessa alle tradizioni della lingua e della cultura italiana ovunque esse esistono. Ma nel caso attuale non poteva spiegare nessuna azione ufficiale di cui avesse a render conto al Parlamento, per un atto il quale rientra nella amministrazione interna d'un altro Stato (Bene!)

COLAJANNI è dolente di non avere avuto dal ministro precise dichiarazioni dei buoni uffici da lui interposti presso il Governo inglese. Perciò, pur astenendosi dal presentare una mozione, non può dichiararsi soddisfatto.

COTTAFAVI svolge un'interpellanza ai ministri degli affari esteri e dell'agricoltura e commercio « per apprendere quali provvedimenti intendano adottare per difendere l'industria casearia italiana contro il minacciato aumento delle tariffe brasiliane ».

Accennando alle condizioni dell'industria casearia in Italia, e specialmente nella regione emiliana; e rilevando l'importanza del mercato brasiliano per la nostra esportazione, dimostra come le nuove tariffe differenziali porterebbero un colpo gravissimo a questa industria così importante per noi.

Esorta il Governo a provvedere con sollecitudine e con energia, notando come una politica doganale di rappresaglia nuocerebbe ad entrambi i paesi.

Non crede che, secondando i desiderî del Brasile, vale a dire riducendo i nostri dazi sul caffè, si pregiudicherebbero gli interessi della finanza, poichè il minor dazio sarebbe compensato dalla maggiore importazione.

Accenna anche ad altri provvedimenti che sarebbero opportuni. Confida che il Governo, senza inasprire i nostri rapporti col Brasile ove risiedono tanti nostri concittadini, saprà tutelare efficacemente gli interessi dell'industria italiana.

COLAJANNI, interpella il Governo « sulla minacciata elevazione delle tariffe doganali del Brasile contro i prodotti italiani », ammettendo che bisogna procedere con calma e con prudenza per riguardo a quegli italiani, che, in numero di un milione e mezzo, lavorano nelle terre brasiliane. Ma non crede che si debba sottomettersi senza proteste alle esorbitanti pretese del Governo brasiliano, tanto più che il Brasile non può far senza le braccia dei lavoratori italiani. Accenna alla necessità di una revisione generale delle nostre tariffe. Attende di sentire in proposito l'opinione dell'on. Luzzatti, e confida nella solerzia del Governo.

ROSSI TEOFILO dà ragione della sua interpellanza analoga alle precedente. Dimostra con cifre l'importanza del mercato brasiliano non solo per la nostra industria casearia, ma anche pei nostri vini, e per altri nostri prodotti.

Non crede che ormai il Brasile sia ancora in condizione d'aver necessità assoluta del lavoro italiano. Dimostra come il Governo italiano non potrebbe rispondere alle tariffe differenziali brasiliane, inasprendo ulteriormente i nostri dazi sul caffè.

Esorta quindi il Ministero a studiare se non convenga ritornare all'antico dazio sul caffè di cento lire in oro.

Dimostra che non ne verrebbe alcun pregiudizio sensibile alla nostra finanza, tanto più quando si consideri il correlativo incremento che si avrebbe negli zuccheri.

In ogni modo la chiusura del mercato brasiliano al nostro commercio sarebbe una tale iattura, che conviene ad ogni costo evitare (Benissimo! — Bravo!).

RANDACCIO ha presentato egli pure una interpellanza sullo stesso argomento.

Senza accennare a particolari proposte, si limita ad affermare la opportunità e la possibilità di reciproche transazioni fra i due paesi.

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri, riassume anzitutto i dati statistici ed economici dei rapporti d'esportazione e d'importazione fra l'Italia e il Brasile.

Parla quindi della cosiddetta *crisi del caffè* al Brasile, delle sue cause e delle sue conseguenze sulle condizioni economiche e finanziarie di quello Stato e sulla nostra emigrazione.

Espone ed analizza nelle sue disposizioni più importanti la nuova tariffa generale testè votata dalle Camere brasiliane, con l'aggiunta della facoltà data al Governo di aumentare quella tariffa del 100 per cento contro quegli Stati che hanno più alti i dazî sul caffè: fra questi Stati è l'Italia.

Ricorda quali siano i dazî sul caffè nei principali Stati.

Rileva il carattere puramente fiscale del nostro dazio sul caffè, e le gravi conseguenze finanziarie che deriverebbero da una diminuzione di esso tanto più se si considera anche l'incertezza dell'effetto della diminuzione del dazio sull'aumento del consumo.

Il Governo spera vivamente che l'applicazione delle tariffe di guerra contro l'Italia possa venir evitata. Che se ciò dovesse malauguratamente avvenire, il Governo sarebbe costretto a ricorrere a tutti i mezzi che sono a sua disposizione nel campo economico, per difendere gli interessi del commercio italiano (Bene!).

LUZZATTI LUIGI ha presentato un'interrogazione su questo argomento.

Rileva l'importanza di questo momento economico che si inizia, nel quale gli Stati dell'America Meridionale, seguendo l'esempio degli Stati Uniti del Nord, vengono innanzi con pretese nuove e con minaccie di rappresaglie doganali.

Non è possibile che a queste pretese e a queste minaccie si pieghi il Governo italiano, abbandonando i nostri proventi doganali alla balìa delle esigenze altrui. Dimostra come condizioni particolarmente sfavorevoli sian fatte all'Italia in confronto di altre nazioni europee che pure colpiscono il caffè con dazi non minori dei nostri.

Quale il rimedio? La dedizione da parte nostra non è neppure discutibile. La rappresaglia, e cioè una tariffa differenziale sui caffè, non sarebbe consigliabile perchè ricadrebbe sui nostri consumatori. Non rimane quindi che aprire delle negoziazioni.

Avverte però che la perdita per l'erario derivante da una riduzione di dazî sul caffè non sarebbe tanto presto compensata dall'aumento del consumo.

Bisogna quindi procedere con la massima prudenza ed oculatezza.

Conclude raccomandando alla Camera di astenersi da ulteriori discussioni, che potrebbero inceppare l'opera del Governo.

Il Governo però deve aver presente che il nostro paese, se non vuole ingiuste rappresaglie, non vuole neppure men decorose dedizioni (Approvazioni).

BRANCA ha egli pure interrogato il ministro degli affari esteri su questo argomento.

Si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni del Governo. Accenna alle cause della così detta crisi del caffè; crede difficile che i prezzi di questo possano in breve tempo aumentare. Crede che il Brasile abbia tuttora un vitale interesse a favorire l'emigrazione italiana. Esorta quindi il Governo a procedere con prudenza, ma in pari tempo colla necessaria fermezza (Bene!).

COTTAFAVI prende atto delle risposte date dal ministro alla sua interpellanza, e se ne dichiara soddisfatto.

COLAJANNI si dichiara egli pure soddisfatto della risposta del Governo. Prega il ministro degli affari esteri di tener presente che i dazi differenziali colpendo più aspramente i vini in fusti, le regioni italiane più minacciate sono la Sicilia e la Puglia.

RANDACCIO si dichiara soddisfatto.

ROSSI TEOFILO, associandosi all'on. Cottafavi, si dichiara egli pure soddisfatto.

Presentazione di disegni di legge.

BOSELLI, ministro del tesoro, presenta un disegno di legge per approvazione di maggiori spese.

SALANDRA, ministro d'agricoltura e commercio, presenta due disegni di legge, l'uno per combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini, l'altro per l'esecuzione del quarto censimento della popolazione (Benissimo!).

Interpellanze.

SCIACCA DELLA SCALA interpella i ministri dell'agricoltura, delle finanze e degli esteri « circa la proroga del trattato di commercio con la Grecia ».

Loda l'on. Salandra che ha accolto la proposta tante volte fatta alla Camera circa la nomina d'una Commissione, che studi i futuri trattati e la politica doganale. Però esprime alcuni dubbî sull'efficacia e sull'equità del lavoro della Commissione per la lotta latente, ma ingiusta e malintesa, fra le industrie e l'agricoltura, che debbono completarsi fra loro.

L'oratore dice che erano corse notizie che il Governo avrebbe fatto concessioni alla Grecia circa i vini, contrariamente a quanto era stato scritto nella relazione parlamentare intorno l'ultima proroga del trattato.

L'oratore comprende il riserbo a cui debba attenersi il Governo durante le trattative, e lo vuole rispettare; ma non può fare a meno, avendo fatto parte della Commissione dei trattati che esaminò la ripetuta proroga del trattato colla Grecia, di citare alcuni fatti, che, del resto, emergono dalla relazione dell'on. Luzzatti.

L'oratore ricorda che tanto il ministro degli affari esteri, quanto il relatore riconobbero per i vini l'impossibilità di concedere alla Grecia la clausola della nazione più favorita, e che sarebbe stato forse proibitivo il dazio di lire 20 per vini della tariffa generale.

Invece, se la Grecia si fosse mostrata disposta a farci alcune giuste concessioni, il Governo avrebbe potuto giungere all'estremo limite di far pagare ai vini greci lire 12 per ettolitro.

Non crede commettere alcuna indiscrezione; poichè al punto in cui siamo si comprende che bisogna pur decidersi, se non si vuole seguitare la solita politica del cedere sempre, peggiorando ogni giorno più le sorti dell'agricoltura, che è sempre la più grande risorsa, la maggior fonte della nostra economia nazionale (Benissimo!).

SALANDRA, ministro d'agricoltura e commercio, assicura l'on. interpellante e la Camera ch'egli non intende prorogare ulteriormente il trattato esistente, ma si propone e spera di concluderne uno nuovo. Dichiara poi che si atterrà strettamente ai criterî indicati nella relazione della Commissione parlamentare, della quale fece parte l'on. Sciacca della Scala.

Soprattutto avrà cura di tutelare la nostra produzione vinicola contro alcune frodi, che ora si vanno perpetrando per mezzo di mescolanze dei vini nostri con vini greci.

SCIACCA DELLA SCALA prende atto di queste promesse, e se ne dichiara soddisfatto.

Interrogazioni e interpellanze.

FULCI NICOLÒ, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia per sapere se intenda proporre modificazioni all'articolo 27 della legge notarile, e nella negativa se creda impartire delle norme ai procuratori generali, perchè l'adempimento delle disposizioni stesse sia più consentaneo alle giuste esigenze dei notai e dei Comuni, in cui hanno l'obbligo di risiedere.

« Cimorelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri circa il grave fatto di Riva di Trento, in cui i gendarmi austriaci, disprezzando la nostra bandiera, arrestarono arbitrariamente un italiano.

« Podestà »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri per sapere se consente che i disegni di legge sull'emigrazione vengano ripresi allo stato di relazione.

« Pantano ».

« Il sottoscritto, sentita la risposta odierna del ministro della guerra all'interrogazione degli onorevoli Gattorno, Tassi e Caldesi, chiede d'interrogare il ministro del tesoro per sapere se non senta il dovere di proporre in via d'urgenza al Parlamento i provvedimenti necessarî perchè, senza ulteriore ritardo, venga corrisposto ai cinquemila veterani del 1848-49, che ancora attendono, il tenue assegno di lire cento annue già riconosciuto loro dovuto dalla Commissione, allo scopo di soddisfare una buona volta ad un debito sacrosanto incontrato dalla Nazione, e di togliere — insieme ad un grave malcontento — il disdoro di una moratoria coordinata ad un crudele processo di eliminazione.

« Pozzo Marco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri di agricoltura, industria e commercio e dell'interno, sugli intendimenti del Governo circa il modo di togliere taluni ostacoli che ora impediscono ai Comuni di adottare dei provvedimenti per la difesa contro la grandine.

« Papa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'agricoltura, industria e commercio per sapere se sia disposto a riprendere la pubblicazione delle statistiche agrarie, sospese in vista di una erronea economia, mentre la Francia e l'Inghilterra le pubblicano da un secolo senza interruzione alcuna.

« Valli Eugenio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e di grazia e giustizia per sapere se intendano prendere severi provvedimenti nei riguardi di quei funzionari a carico dei quali dalla rinnovata istruttoria del processo Pezzi di Viterbo risultano responsabilità gravissime.

« Monti-Guarnieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere quando potranno essere iniziati i lavori del *dock* nel porto di Senigallia.

« Monti-Guarnieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro guardasigilli per sapere se intenda ripresentare quanto prima il disegno di legge relativo alla tariffa dei procuratori.

« Monti-Guarnieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia per conoscere quando avverrà il ritorno del tribunale di Napoli in Castel Capuano.

« Magliani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia per conoscere quando intenda presentare il promesso disegno di legge pel miglioramento della classe degli impiegati giudiziarî.

« Magliani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri delle finanze e della marina per sapere se sussistano i propositi che si attribuiscono al Governo di proteggere le costruzioni marittime con uno sgravio dei dazî doganali sui materiali di ferro e acciaio.

« Curioni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri delle finanze, del tesoro e di agricoltura, industria e commercio, per sapere se abbiano intenzione di presentare immediate ed opportune riforme alla legislazione sugli alcools, le quali consentano maggior consumo dello spirito a buon mercato nelle varie applicazioni industriali.

« Valli Eugenio ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri dell'interno e di grazia e giustizia sui fatti gravi che sono risultati dallo svolgimento del processo Notarbartolo; e sulle responsabilità del Governo nello sviluppo di quella malattia sociale che chiamasi maffia, di già scomparsa in alcuni punti dell'isola, esistente ancora soltanto là dove può vivere e svolgersi sotto gli occhi della pubblica sicurezza.

« De Felice-Giuffrida ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare l'on. ministro dell'interno per sapere se intenda di ripresentare la legge sullo stato degli impiegati civili.

« Ronchetti, Ghigi ».

La seduta termina alle 17,30.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Per domani sono convocate le seguenti Commissioni:

alle 11 la Giunta permanente per le elezioni;

alle 15 la Giunta generale del bilancio;

alle 15,30 la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge per disposizioni relative alla insequestrabilità ed alla cedibilità degli stipendî, paghe, assegni e pensioni (24).

DIARIO ESTERO

La maggior parte dei giornali russi non attribuiscè grande importanza al viaggio dell'Imperatore Guglielmo in Inghilterra.

Il *Novoje Wremje* osserva che, dopo l'incontro dello Czar coll'Imperatore germanico a Potsdam, la visita di Guglielmo II in Inghilterra è considerata nei circoli diplomatici come un atto di cortesia al quale l'Imperatore non potè sottrarsi, specie dopo la sistemazione della questione di Samoa.

Il *Novosti*, invece scrive:

« A Londra si persuaderanno, in breve, che la presenza colà dell'Imperatore Guglielmo non significa che la Germania sia disposta a chiudere gli occhi su quanto accade al Transwaal.

« E – tenuto conto delle assicurazioni ricevute a Potsdam dal conte Murawieff – non è neppure ammissibile che il Governo di Berlino possa disinteressarsi del tutto nelle faccende dell'Africa meridionale.

« Finchè laggiù le sorti della guerra sono sfavorevoli agli Inglesi, nessuno ha il diritto di immischiarsene, ma se le sorti dovessero mutare, il Governo russo, senza venir meno alla neutralità impostasi, influirà affinchè ai valorosi Boeri sia conservata la loro indipendenza ».

* * *

Telegrafano da Berlino, 18 novembre:

Recentemente dopo il giuramento delle reclute nel *Lustgarten*, l'Imperatore riunì tutti i generali nella corte del castello e rivolse loro un discorso — a quanto si afferma — d'alta importanza politica. Circa il tenore di questo discorso non consta nulla di positivo.

La *Deutsche Tageszeitung* scrive in proposito: « Da fonte bene informata ci si assicura aver l'Imperatore spiegato ai generali il motivo per il quale egli deve partire per l'Inghilterra, anche contro il sentimento della Nazione che vede di mal'occhio quel viaggio.

« L'Imperatore avrebbe rilevato ch'egli aveva dato formale promessa di fare questa visita; e che la mancanza da parte sua a tale promessa, sarebbe stata interpretata come un'offesa all'Inghilterra. L'Imperatore avrebbe inoltre dichiarato espressamente che il suo viaggio non avrà nessun carattere politico, ma si terrà entro le forme d'una semplice visita di famiglia ».

* * *

Il *Petit Bleu* di Bruxelles pubblica la nota seguente:

« Il dottor Leyds, rappresentante del Transwaal nelle principali capitali europee, ci autorizza a smentire il dispaccio inglese, secondo il quale gli ufficiali tedeschi arrivati a Lorenzo Marques sarebbero stati reclutati in Germania per opera sua; questi ufficiali vanno spontaneamente a mettere la loro spada al servizio della Repubblica Sud-africana.

« La stampa inglese avendo affermato che il dottor Leyds aveva delle relazioni segrete con molti personaggi stranieri ed anche con deputati inglesi, l'onorevole rappresentante della repubblica Sud-africana, da noi interpellato in proposito, ci ha risposto:

« Si dicono molte cose inesatte. Ciò che è vero, e che io non contesterò punto, è che la giusta causa del Transwaal ha molti amici dovunque e perfino in Inghilterra ».

* * *

La *Neue Freie Presse* di Vienna dice che i Boeri non possono più fare assegnatamento sull'appoggio di nessuno e che sono ridotti alle loro proprie forze.

« Se in questo stato di cose, prosegue il diario viennese, i presidenti Krüger e Steijn facessero, ancora adesso, delle proposte di pace, l'otterrebbero a migliori condizioni che se attendessero due o tre mesi, quando le bandiere inglesi sventoleranno a Pretoria e a Bloemfontein. Gli Inglesi, pure, sono troppo avveduti commercianti per preferire una guerra lunga, costosa, sanguinosa, ad una pace prontamente conchiusa ».

Ma la *Neue Freie Presse* non crede che i Boeri siano disposti a smettere la loro resistenza.

* * *

Prima di abbandonare Kiel per recarsi in Inghilterra, l'Imperatore Guglielmo ha assistito alla prestazione di giuramento delle reclute della marina, ed ha pronunciato le seguenti parole:

« Or son dieci anni, la Germania ha perduto a Samoa molti bravi marinai e degli eccellenti ufficiali. Ora quell'arcipelago è tedesco e rimarrà tale finchè vi sarà un Impero germanico. E così l'aquila tedesca sventola sopra paesi sempre più vasti. Bisogna adunque che la flotta sia pronta a proteggere i nostri fratelli fuori di Germania ».

L'ammiraglio Koester ha ringraziato l'Imperatore in nome della divisione navale del Baltico. Esso disse che tutti i marinai erano pronti a versare il loro sangue fino all'ultima goccia per il loro dovere e la loro bandiera.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. A. R. il Duca d'Aosta partì ieri sera da Roma per Torino, col diretto delle ore 23. S. A. R. venne salutato alla stazione da S. E. il Ministro della Guerra, on. generale Mirri, da personaggi di Corte e dalle autorità.

Numerosi telegrammi informano che, ieri, il genetliaco di S. M. la Regina fu festeggiato in tutte le principali città italiane e dalle Colonie all'estero con luminarie, banchetti ed opere di beneficenza.

Ferrovia nell'Eritrea. — Veniamo informati che i lavori per la costruzione della linea ferroviaria nell'Eritrea da Saati a Dig-Dissa, furono aggiudicati alla ditta Paganelli di Livorno, con un ribasso complessivo del 28,36 per 100.

La festa degli alberi. — Favorita da una splendida, tepida giornata autunnale, che contrastava stranamente con il vento glaciale di ieri, oggi la festa degli alberi è riuscita una vera festa della gioventù.

Alle sette e tre quarti son cominciate a giungere sul piazzale di S. Giovanni le varie squadre dei collegi militare e nazionale, dei ginnasi e licei, delle scuole ed istituti tecnici. Ogni squadra aveva la sua bandiera ed era guidata dai propri professori e da sottufficiali dell'esercito.

Alle ore 8,20 le varie squadre che formavano massa sul piazzale si son poste in movimento: precedeva il collegio militare, seguiva la fanfara del reggimento di cavalleria e poi, uno dopo l'altro, in bell'ordine, per quattro, tutti gli alunni; chiudevano gli allievi del tiro a segno e gli studenti dell'Università con la loro bandiera.

Il corteo è giunto sul luogo verso le nove e mezzo, e subito dopo è arrivato S. E. il Ministro Baccelli, che di poco ha preceduto S. M. la Regina, accompagnata da S. A. R. la Principessa Elena e da S. A. la Principessa Xenia.

Al comparire della carrozza le musiche municipale e dei Reali carabinieri hanno intuonato la Marcia Reale, nel mentre che le bandiere sventolavano ed un enorme grido di *Viva la Regina* echeggiava per lo spazio della via Latina.

Ricevuta dalle LL. EE. i ministri onorevoli Baccelli e Salandra e dai membri del Comitato della festa, l'Augusta Sovrana è salita sulla tribuna a lei destinata, e subito gli alunni, cui s'erano unite le alunne, giunte con treni speciali, hanno intonato l'inno del Vessella, nel mentre che un certo numero di essi, accompagnati da guardie forestali, procedevano alla piantagione dei numerosi alberotti.

Terminata la piantagione, gli alunni hanno sfilato sotto la tribuna Reale e poscia aprendosi su due linee hanno atteso il passaggio di S. M. la Regina, facendole una lunga ed entusiastica acclamazione.

Indi il corteo, preceduto dalla musica dei Reali carabinieri, si è rimesso in movimento e si è diretto in piazza delle Terme, ove si è sciolto verso il mezzodì, rientrando ogni squadra alla propria sede.

Una folla enorme, attirata dal sole, dai giovanetti e dalla novità della festa, assisteva al simpatico spettacolo.

La Galleria d'arte moderna. — La Galleria d'arte moderna resterà chiusa fino al 26, perchè le sale debbono servire per alcuni esami banditi dal Ministero dell'Interno.

Croce Rossa Italiana. — S. E. lord Currie, Ambasciatore d'Inghilterra, con cortesissima lettera, ha comunicato al conte Taverna, presidente della Croce Rossa Italiana, i ringraziamenti del Governo inglese per l'invio di generi di conforto per i malati e feriti inglesi della presente guerra, stato deliberato dalla Croce Rossa stessa, aggiungendo che questo dono costituisce una nuova prova degli stretti lagami che uniscono da sì lungo tempo le due Nazioni.

Inaugurazione. — Ieri in Avellino per l'occasione del genetliaco di S. M. la Regina, coll'intervento delle autorità e della scolaresca, è stato inaugurato l'edificio scolastico municipale *Regina Margherita*. Poscia ebbe luogo la festa degli alberi in un campicello annesso all'edificio stesso. Furono pronunziati applauditi discorsi.

Intervennero alla festa anche le Società operaie colle loro musiche.

Emigrazione al Perù. — È giunto a notizia di questo Ministero che 16 agricoltori nazionali si lasciarono persuadere, da persona che proponeva loro un contratto di lavoro, ad emigrare nel Perù, per esservi occupati in una piantagione. Le condizioni da essi accettate sono sfavorevolissime tanto sotto il rapporto del salario (quattro *pesetas* al giorno, pari a lire 2,25, compreso l'alloggio, ma escluso il vitto) quanto per ciò che concerne le altre clausole contrattuali.

Ad evitare che inconvenienti simili si ripetano contribuirà efficacemente l'opera dei Sindaci del Regno, quando, edotti di tentativi che si facciano nel rispettivo territorio per arruolare contadini destinati a lontane regioni, abbiano cura di chiedere a questo Ministero informazioni sui territorî medesimi e sulla bontà dei patti che si vogliono proporre ai lavoratori. Con ciò verrebbero risparmiate a questi ultimi molte disillusioni e molte miserie.

(Dal *Bollettino del Ministero degli Esteri*).

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Savoia* e *Fürst von Bismarck*, della C. A. A., partirono per Genova il primo da Montevideo ed il secondo da New-York; il piroscafo *Georgia*, della C. A. A., da San Vincenzo proseguì per il Plata.

Il piroscafo *Kanzler*, della *Deutscher Ost-Africa Linie*, colla posta dell'Africa Orientale, è partito ieri da Aden per Napoli, donde ripartirà circa il 24 corrente per Lisbona, Rotterdam ed Amburgo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PRETORIA, 12. — Lo *Staats Courant* pubblica un proclama del generale Joubert, il quale stabilisce lo stato d'assedio in una parte del Natal e nel Bechuanaland.

ORANGE-RIVER, 18. — La colonna destinata in soccorso di Kimberley partirà prima della fine della settimana prossima.

PORTSMOUTH, 20. — Il *yacht* imperiale tedesco *Hohenzollern*, con a bordo i Sovrani tedeschi ed i figli, è arrivato stamane alle ore 10, salutato dalle salve dell'artiglieria della flotta.

Il Duca di Connaught, in uniforme di colonnello tedesco, circondato da un numeroso Stato Maggiore, diede il benvenuto all'Imperatore ed all'Imperatrice in nome della Regina Vittoria.

Le truppe resero gli onori militari.

MADRID, 20. — È stato constatato un caso di peste bubbonica nella stazione di Alpedrino, villaggio portoghese in vicinanza della frontiera spagnuola.

Il Portogallo ordinò che si isolasse la stazione.

Il Prefetto di Salamanca prese energiche misure sanitarie alla frontiera.

BERLINO, 20. — *Reichstag*. — È stato respinto il progetto di legge inteso a proteggere la libertà del lavoro. Soltanto la Destra votò in favore del progetto.

WINDSOR, 20. — L'Imperatore e l'Imperatrice di Germania, coi figli, sono giunti alle ore 1,55 pom. e furono ricevuti dal Principe di Galles, dal Duca di Cambridge e dal Duca di York, i quali vestivano tutti le uniformi militari tedesche.

Le LL. MM. partirono, in carrozza, fra le acclamazioni della folla, direttamente pel Castello, dove furono ricevute dalla Regina Vittoria e dalle Principesse.

L'incontro fu affettuosissimo.

PARIGI, 20. — *Alta Corte di Giustizia*. — Déroulède termina la sua deposizione con parole violente. Afferma di essere repubblicano, ma aggiunge di essere risoluto a combattere il parlamentarismo.

Depongono quindi Ballières e Bariller.

Nessun incidente importante.

Dopo una sospensione dell'udienza per 30 minuti, si procede all'interrogatorio di Guérin.

Il Presidente Fallières esamina i precedenti di Guérin dai quali risulta che egli fu condannato per fallimento nel 1889.

L'imputato cerca di giustificarsi.

— Guérin continuando la sua deposizione, narra il suo passato commerciale con parola emozionante e stigmatizza gli ebrei che cagionarono la sua rovina e lo condussero all'antisemitismo. Spiega come egli sia stato condannato per vie di fatto in seguito ad alterchi insignificanti; quindi afferma essere stato dichiarato fallito soltanto in seguito ad una coalizione dei suoi concorrenti ebrei.

PARIGI, 20. — *Camera dei Deputati*. — Alicot, moderato, chiede d'interpellare sullo spiegamento della bandiera rossa nella dimostrazione di ieri pel trionfo della Repubblica.

Il Presidente Waldeck-Rousseau se ne rimette alla Camera.

La Sinistra chiede il rinvio dell'interpellanza ad un mese. Tale proposta è respinta con 285 voti contro 245.

S'intraprende quindi immediatamente la discussione dell'interpellanza (Applausi a Destra ed al Centro).

— Alicot, svolgendo la sua interpellanza, dice che numerose associazioni rivoluzionarie sfilarono ieri durante l'inaugurazione del monumento al trionfo della Repubblica, colla bandiera rossa. L'oratore fu assicurato che la bandiera rossa fu inalberata in seguito ad una transazione dei rivoluzionari col Governo. Sarebbe bastato che le bandiere portassero un'iscrizione qualsiasi. Questa transazione sarebbe un'ipocrisia impossibile ad ammettersi. Bisogna sapere se lo spiegamento di bandiere rosse fatto ieri sia un incidente o costituisca un precedente (Applausi ripetuti a Destra ed al Centro).

Il Presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, nega di aver autorizzato lo spiegamento della bandiera rossa. Parecchie associazioni rifiutarono anzi di sfilare in seguito alla proibizione di spiegare la bandiera rossa. Sopra mille bandiere notaronsi soltanto due bandiere rosse che la polizia tolse. Quanto agli stendardi delle associazioni era impossibile verificarne tutte le iscrizioni.

Biasima tutto ciò che può rammentare le discordie; ma constata che l'ordine pubblico non fu ieri turbato e che la grandiosità della dimostrazione fu aumentata dalle immense acclamazioni in favore della Repubblica e del Presidente Loubet. Dice che l'interpellante vuole spaventare l'opinione pubblica (Applausi).

Lo stesso mezzo, conclude Waldeck-Rousseau, fu impiegato

dopo il 1848; ma tal mezzo volse non a vantaggio dell'ordine, ma a vantaggio del colpo di Stato (Duplice salva d'applausi a Sinistra — Mormorî prolungati al Centro ed a Destra).

Vaillant reclama il diritto di spiegare la bandiera della rivoluzione (Rumori).

Alicot dichiara di non volere altra bandiera che quella tricolore. Dice che il Presidente dovette ritirarsi ieri al momento dello sfilamento del corteo, in seguito allo spiegamento della bandiera rossa (Proteste). Presenta un ordine del giorno che disapprova lo spiegamento della bandiera rossa con o senza iscrizione.

Il Presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, respinge energicamente tale ordine del giorno che contiene un biasimo implicito alla condotta del Governo e chiede invece l'ordine del giorno puro e semplice, che è approvato con 329 voti contro 230. (Applausi a Sinistra — Grida di: Viva la Repubblica!).

ESTCOURT, 20. — Il generale Joubert si è avanzato verso il Sud.

Un corpo di fanteria inglese ebbe, iersera, uno scontro coi Boeri a Wilowgrance a circa 8 miglia al Sud di Estcourt.

I Boeri perdettero due uomini.

LONDRA, 20. — La signora Salisbury è morta nel pomeriggio a Hatfield.

LONDRA, 21. — Sette trasporti partiranno per il Capo, fra il 24 corrente ed il 13 dicembre, con sette reggimenti di fanteria e cinque di cavalleria.

I rinforzi finora giunti al Capo oltrepassano 30,000 uomini.

ESTCOURT, 21. — Il combattimento del 15 corrente a Ladysmith fu uno scontro fra la fanteria dei due belligeranti. Numerosi Boeri rimasero morti o furono fatti prigionieri.

LONDRA, 21. — Lo *Standard* ha da Ladysmith: I Boeri lanciarono contro la città alcune granate il 16 ed il 17 corrente, ferendo cinque borghesi.

I Boeri ricevettero rinforzi.

NEWARK, 21. — Il comandante orangista di Colesberg convocò gli *Afrikanders* della regione e li esortò ad unirsi ai Boeri.

Egli lesse un proclama del Presidente dello Stato Libero d'Orange, Stejin, il quale dichiara che i soli nemici dei Boeri sono gl'Inglesi e che gli abitanti continueranno a godere delle libertà, finchè non si mostreranno ostili.

Pochi abitanti si sono recati a prestare giuramento.

Il comandante ordinò il servizio militare obbligatorio.

LONDRA, 21 — Il *Daily Mail* ha da East London: « Herschell si trova isolata. I Boeri hanno occupato ed annesso Ladygrey ».

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 20 novembre 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri 50.60

Barometro a mezzodì 755,7

Umidità relativa a mezzodì 57

Vento a mezzodì . . . . ESE forte.

Cielo . . . . quasi coperto.

Termometro centigrado . . . . . { Massimo 14°,3. / Minimo 8°,5.

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 0.0.

Li 20 novembre 1899.

In Europa pressione bassa a 736 sulla Finlandia; alta a 772 in Transilvania ed a 771 al NW della Francia e sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro alzato estremo S ed in Sicilia, fino a 6 mm. su Catania, abbassato altrove fino a 6 mm.; pioggie sul versante Adriatico centrale, al S ed in Sicilia con qualche temporale.

Stamane: cielo vario sulla Valle Padana e versante Tirrenico, coperto o nuvoloso altrove, qualche pioggia; mare Adriatico agitato.

Barometro: 760 Porto Torres, Roma, Porto Ferraio; 762 Firenze, Ancona, Foggia, Palermo; 764 Genova, Modena, Forlì, Catanzaro, Catania; 766 Torino, Belluno.

Probabilità: venti freschi settentrionali al N, meridionali al S; cielo nuvoloso o coperto con pioggie; ancora mare mosso e agitato sulle coste meridionali.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 20 novembre 1899.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	sereno	legg. mosso	11 4	8 3
Massa e Carrara	sereno	calmo	15 1	7 2
Cuneo	sereno	—	11 7	1 1
Torino	1/4 coperto	—	8 4	0 7
Alessandria	sereno	—	9 3	— 0 5
Novara	sereno	—	10 4	0 2
Domodossola	—	—	—	—
Pavia	sereno	—	11 0	— 2 3
Milano	sereno	—	10 2	0 9
Sondrio	sereno	—	7 7	— 1 5
Bergamo	sereno	—	8 5	4 0
Brescia	sereno	—	10 2	2 4
Cremona	sereno	—	9 6	1 0
Mantova	sereno	—	9 8	0 1
Verona	—	—	—	—
Belluno	sereno	—	9 0	— 1 3
Udine	sereno	—	10 3	4 0
Treviso	sereno	—	11 1	2 2
Venezia	1/4 coperto	calmo	9 0	3 5
Padova	sereno	—	10 4	2 2
Rovigo	1/4 coperto	—	10 6	1 4
Piacenza	sereno	—	9 0	— 0 9
Parma	sereno	—	10 1	— 0 4
Reggio nell'Em.	1/4 coperto	—	9 4	2 8
Modena	1/4 coperto	—	9 4	1 1
Ferrara	3/4 coperto	—	9 9	1 7
Bologna	coperto	—	9 0	3 3
Ravenna	coperto	—	10 1	3 0
Forlì	coperto	—	8 4	4 2
Pesaro	coperto	agitato	12 0	6 8
Ancona	piovoso	agitato	14 0	7 5
Urbino	coperto	—	5 8	3 1
Macerata	coperto	—	7 9	5 4
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	9 0	5 5
Perugia	coperto	—	8 0	6 0
Camerino	coperto	—	5 9	4 8
Lucca	1/4 coperto	—	13 2	5 3
Pisa	1/4 coperto	—	15 0	—
Livorno	1/2 coperto	mosso	11 8	8 0
Firenze	coperto	—	9 9	8 2
Arezzo	3/4 coperto	—	9 3	6 9
Siena	3/4 coperto	—	10 8	4 6
Grosseto	sereno	—	13 1	9 1
Roma	1/4 coperto	—	12 7	8 5
Teramo	3/4 coperto	—	9 4	5 2
Chieti	coperto	—	10 8	— 1 6
Aquila	coperto	—	7 4	2 6
Agnone	sereno	—	7 5	4 1
Foggia	1/4 coperto	—	11 8	5 0
Bari	3/4 coperto	calmo	14 5	10 0
Lecce	3/4 coperto	—	15 0	9 7
Caserta	coperto	—	13 9	6 9
Napoli	piovoso	legg. mosso	12 4	9 6
Benevento	3/4 coperto	—	13 0	5 2
Avellino	coperto	—	10 5	6 6
Caggiano	piovoso	—	8 2	4 4
Potenza	3/4 coperto	—	7 9	3 7
Cosenza	3/4 coperto	—	12 0	8 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	8 8	3 0
Reggio Calabria	1/2 coperto	calmo	13 0	11 0
Trapani	1/2 coperto	legg. mosso	15 7	12 0
Palermo	1/2 coperto	mosso	15 9	10 0
Porto Empedocle	3/4 coperto	mosso	17 5	9 0
Caltanissetta	sereno	—	16 0	7 0
Messina	1/2 coperto	calmo	15 8	11 6
Catania	3/4 coperto	calmo	14 0	7 9
Siracusa	3/4 coperto	mosso	15 0	9 0
Cagliari	3/4 coperto	calmo	17 0	6 0
Sassari	1/2 coperto	—	13 2	8 6

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.